



Insetti come i tripidi e le mosche bianche infestano e danneggiano le piante di peperoncino.

La specie peperoncino include per esempio i peperoni dolci, i peperoncini e i jalapeño.

1 I PEPERONCINI
Il peperoncino appartiene alla famiglia della Belladonna. Il valore commerciale dei peperoncini è di circa \$ 500 milioni per anno. Queste piante sono sensibili a vari insetti infestanti, tra cui il tripide e la mosca bianca che possono causare danni al raccolto e di conseguenza, perdite commerciali.

JAMAICA
In Jamaica esiste un peperoncino selvatico resistente sia al tripide che alla mosca bianca. Negli anni '70, il professor Paul G. Smith dell'Università della California ne importò una pianta negli Stati Uniti.

La pianta selvatica di peperoncino

2 OLANDA
Dall'Università della California, nel 1976 il peperoncino selvatico approdò al Centro di risorse genetiche (Cgn) in Olanda, la banca dei semi olandese.

3 SYNGENTA
Syngenta ricevette il peperoncino selvatico dal Cgn intorno al 2002 e iniziò ad usarlo nel miglioramento genetico. L'azienda incrociò il peperoncino commerciale con quello selvatico. Il tratto desiderato – la resistenza agli insetti – fu specificamente selezionato con la tecnica SMART. Questo è un metodo convenzionale di miglioramento genetico basato su incrocio e selezione, con il supporto di mezzi tecnici. Il peperoncino commerciale ottenuto è resistente alla mosca bianca.

Peperoncino libero – Come un peperoncino è diventato un brevetto privato

L'8 maggio 2013 l'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) ha concesso alla Syngenta, la maggiore azienda agrochimica al mondo, il brevetto per un peperoncino ottenuto con metodi di miglioramento genetico convenzionali ma resistente agli insetti. Questo tipo di brevetti hanno un impatto negativo sull'innovazione, perciò, nel febbraio 2014 un'ampia coalizione ha presentato un'opposizione al brevetto.

PROCEDURA D'OPPOSIZIONE

Nel febbraio 2014, un'ampia coalizione di Ong, Associazioni contadine e ricercatori hanno presentato un'opposizione al brevetto all'Epo, sostenendo che Syngenta non ha inventato la resistenza alla mosca, che già esisteva in natura e dunque non può sostenerne l'originalità.

Brevetti di questo tipo non sono discutibili solo da un punto di vista etico, aggravano anche il processo di concentrazione del mercato sementiero, hanno un impatto negativo sull'innovazione e mettono a rischio la sicurezza alimentare.

LA DOMANDA DI BREVETTO

Nel 2008, Syngenta ha presentato domanda di brevetto presso l'Epo, richiedendo i diritti esclusivi per tutti i peperoncini resistenti alla mosca bianca. Cinque anni dopo viene concesso il brevetto all'azienda, ora in vigore in tutta Europa. Questo significa che i contadini e i ricercatori non potranno più usare questi peperoncini per ulteriori incroci.

Un unico brevetto permette a Syngenta l'applicazione del brevetto in 38 Stati.

A single patent application enables Syngenta to hold the patent in 38 states.

